



# Cronache della provincia

**CAPRIATE** È stato il primo parco a tema sul territorio nazionale. Nel 1971, a Capriate, prendeva forma il sogno della famiglia Pendezzini, industriali tessili locali: quel sogno si chiamava «Minitalia». Per ammirare la penisola italiana riprodotta in scala sono arrivate frotte di visitatori. Oltre un milione a stagione, fra gli anni '70 e '80. Poi il calo, l'idea di divertimento che cambia ed ecco i piccoli monumenti finire in secondo piano. I fondatori passano la mano, si succedono le proprietà. E le difficoltà. Il milione di visitatori scivola via via sotto i 200 mila. Ora, a distanza di quasi quarant'anni dall'inaugurazione, per il parco si apre una nuova era, con un rilancio legato a doppio filo con l'Expo 2015. L'obiettivo in fatto di visitatori ha il sapore dei tempi d'oro: un milione l'anno.

## MINITALIA RIPARTE DA SE STESSA

Nel 2007 la società Thorus, con sede a Bergamo, ha acquisito l'area. Il presidente Agostino Troni ha le idee chiare: «Rilanceremo questo parco partendo dal suo stesso cuore storico». Il concetto è quello dell'«edutainment», apprendimento più divertimento. «Minitalia è il luogo dove i visitatori possono approfondire la conoscenza del Paese, dei suoi luoghi e della sua storia. Oltre a questo, c'è la parte legata al divertimento in senso stretto, con numerose attrazioni». Non solo. Il rilancio di Minitalia va oltre: in progetto c'è un «village», un'area connessa al parco ma fruibile in modo indipendente. Ci saranno spazi commerciali, un albergo. Il tutto condensato in un piano del valore di 200 milioni di euro e che, nell'intenzione della proprietà e degli enti pubblici che con essa hanno avviato un tavolo, «farà da volano per l'attrattività di un'area molto più ampia». Il village ha una caratteristica che non passa, letteralmente, inosservata: elaborando il concetto dell'«elica di Leonardo da Vinci» (cui è dedicata parte del parco), l'architetto Joseph Di Pasquale, insieme allo studio Am di Milano vincitore di un concorso di urban design nazionale indetto ad hoc, ha ideato una torre-albergo da 105 metri, per 24 piani. Indubbiamente una delle costruzioni più alte della nostra provincia.

## PUBLICO E PRIVATO AL TAVOLO

Il piano è al centro di un accordo di programma che coinvolge i Comuni di Capriate e Brembate, Provincia, Regione e



## Minitalia punta sull'Expo Parco e torre da 105 metri Fra Capriate e Brembate un piano da 200 milioni. Mille posti di lavoro A marzo pronti i monumenti restaurati. Nel 2011 cantiere per l'hotel

Thorus spa. Proprio la Regione, dove ieri si è svolta una seduta tecnica dedicata, ha inserito il progetto fra gli obiettivi strategici dell'Expo 2015. E uno dei tre piani bergamaschi, insieme al Polo del lusso di Azzano e le Nuove terme di San Pellegrino. «La procedura dell'accordo procede a pieno ritmo», afferma il presidente. La chiusura del progetto di massima dovrebbe

avvenire nel settembre 2010, mentre il cantiere per il village dovrebbe partire nel 2011, consentendo il termine per l'Expo. Per quanto riguarda il parco vero e proprio, la notizia è immediata: il 20 marzo, infatti, riaprirà (d'inverno è chiuso) mostrando ai visitatori la «vecchia» Italia in miniatura completamente ristrutturata (solo i bacini idrici saranno restaurati l'anno prossimo). «I percorsi sono stati ri-

visiti, con postazioni multimediali e statue «narranti», sono stati aggiunti anche nuovi monumenti. Fra questi, è previsto l'inserimento del villaggio di Crespi». Il restyling è iniziato già nel 2007: prima su impiantistica e i servizi, poi sono arrivate nuove attrazioni nella sezione «Leolandia». Anche acquario, rettilario e Museo di Leonardo sono stati rimodernati, ma per essi è in programma la ricollocazione

in uno spazio dedicato, il «Borgo da Vinci».

## LA TORRE E LA CITADELLA

Poi c'è la cittadella esterna, o «village». Di questo fanno parte spazi commerciali, espositivi, per la cultura e l'aggregazione, ma anche e soprattutto la torre-albergo. Una struttura studiata per garantire il massimo risparmio energetico, dal design al-

l'avanguardia ma che per le sue dimensioni ha sollevato critiche. Una torre dal significato specifico. È lo stesso architetto a spiegarlo, rispondendo alle obiezioni. «La torre sarà un land-mark architettonico, un segno di riconoscimento chiaro per chi arriverà in zona, assolverà le funzioni ricettive legate al parco ma non solo. Il parco e le strutture correlate saranno attrazione per i visitatori dell'Expo, ma saranno anche, più in generale, volano per il territorio dell'Isola, che conta tesori che vanno dal parco dell'Adda al villaggio di Crespi, dal ponte in ferro di Paderno al traghetto a fune di Leonardo di Imbersago». E a chi dice, come gli ambientalisti, che il nuovo parco sarà «la fine di Crespi». Di Pasquale replica: «Io dico invece che sarà l'inizio. Perché i tesori di questa zona sono poco visitati. È innegabile. Con questa torre, che avrà una terrazza panoramica accessibile a tutti, si potrà ammirare un'area della Bergamasca che oggi non si vede». E una novità del genere farà da calamita per turisti italiani, ma anche internazionali. Oltretutto, «non si pongono particolari problemi d'inserimento paesaggistico e con l'edificazione verticale si limita il consumo di territorio». Infine, aggiunge: «Sono pronto a partecipare a qualsiasi assemblea pubblica per spiegare tutto questo». Sul consumo di terreno, aggiunge Troni: «Non ci sono variazioni rispetto all'attuale. La zona interessata dal villaggio, per esempio, già ora è un parcheggio».

## POSTI DI LAVORO E OPERE

L'intero piano di sviluppo si estende su 320 mila metri quadrati, in una posizione strategica (di qui l'interesse in chiave Expo): a un passo dall'A4, dalle future Brebemi e Pedemontana, così come dalla ferrovia e dagli scali aeroportuali di Orio e Linate. Per attuare il progetto, la proprietà ha stilato accordi specifici con i Comuni. Saranno garantiti posti di lavoro con precedenza ai residenti (tra stagionali e non, con il village a regime, i nuovi occupati saranno circa mille), ma anche altro. I due Comuni, in proporzione alla ricaduta territoriale del parco, riceveranno dal 2013 al 2020 una rendita d'importo variabile in funzione al numero dei visitatori, così come un'entrata fissa sui 1.500 posti auto previsti e opere pubbliche per il valore (complessivo) di circa 5 milioni di euro.

Anna Gandolfi

## Critico il Parco Adda Nord: struttura da ridurre, c'è il nodo del traffico Il Wwf: rispettare il paesaggio

Il progetto «Minitalia parks & village» solleva molte critiche. In prima linea le associazioni ambientaliste, che temono «l'imponente impatto ambientale». Fortemente contrario al progetto si dichiara il Parco Adda Nord, che comprende al suo interno anche il villaggio industriale di Crespi d'Adda, perciò il Comune di Capriate.

«Ci auguriamo che il progetto venga fortemente ridimensionato – afferma il presidente del Parco, Agostino Agostinelli –, si tratta di un'iniziativa capace di stravolgere completamente questo territorio e le sue ricchezze naturalistiche e culturali. Che senso ha mettere un mostro consumistico a pochi metri dal villaggio di Crespi d'Adda, patrimonio dell'Unesco e fulcro del lavoro tutto mirato al turismo sostenibile che stiamo facendo in questa zona? Prevedono addirittura la realizzazione di un grattacielo di 100 metri, una costruzione che non ha nulla a che vedere con le caratteristiche del territorio». Le osservazioni che il Parco ha presentato in Regione, in queste settimane impegnata nella valutazione ambientale strategica del progetto, non si occupano però soltanto di preservare il paesaggio e i beni culturali della zona. Alcuni dei Comuni che fanno parte del Parco, e che confinano con l'area dove sorgerebbe Minitalia parks & village, si sono schierati contro il progetto spiegando che creerebbe problemi dal punto di vista della viabilità. Questo è il caso di Bottanuco, Vaprio, Canonica e Trezzo, che hanno posizioni diametralmente opposte rispetto a Capriate e Brembate. «Secondo i progettisti arriverà un milione di persone ogni anno – continua Agostinelli – e i casi sono due: o arrivano dal cielo o intasano le strade. Propendiamo più per la seconda ipotesi: i ponti di Trezzo e Vaprio, che già non brillano per scorrevolezza, sarebbero

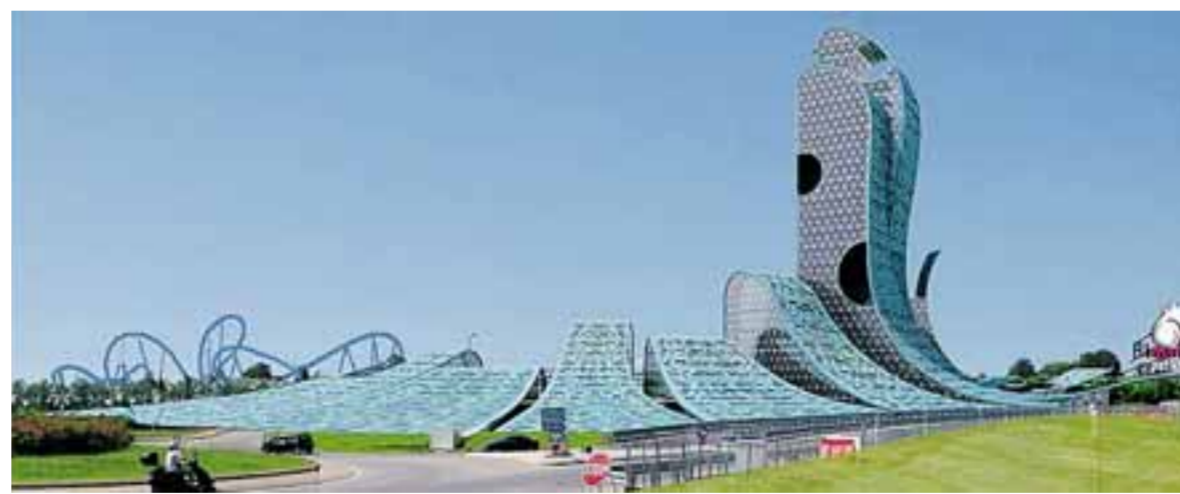
## L'INIZIATIVA

### UNA SCUOLA DI SCI SULLA PRESOLANA CON LEOMONSTER

Minitalia Leolandia Park ha traslocato sulla neve con l'iniziativa chiamata Minitalia Leolandia Ski Park che ha aperto i battenti il 5 dicembre scorso sulle piste del monte Pora-Presolana. Si tratta di una scuola di sci a misura di bambino, ispirata alle attrazioni del parco di Capriate, per imparare o migliorare la propria tecnica in compagnia dei maestri del comprensorio sciistico. E a fare da «apripista» c'era LeoMonster, la mascotte di Minitalia Leolandia che ha accolto le famiglie all'open day il 13 dicembre: una giornata di lezioni gratuite e divertimento. Lo ski park è stato realizzato dal parco in collaborazione con Cooraltur (Consorzio orobico albergatori operatori turistici), la Scuola Sci Monte Pora e gli impianti di risalita Presolana-Monte Pora.



In alto a sinistra, la mappa del nuovo parco: accanto alla penisola, l'area con hotel e negozi. Qui sopra, i monumenti storici; sotto, un'immagine del village dell'architetto Di Pasquale



ulteriormente caricati di traffico, così come l'uscita dall'A4 di Capriate». A presentare le sue osservazioni è stato anche il Wwf, che condive le preoccupazioni espresse dal Parco e dai Comuni e aggiunge alcuni altri elementi. Spiega Fabio Cologni, responsabile Wwf di Trezzo: «L'altezza di quel grattacielo e l'il-

luminazione ininterrotta creerebbero un grave disturbo sia per il lavoro dell'osservatorio astronomico regionale, che ha sede a Merate, che agli animali che popolano questa zona. Provocherebbe innanzitutto un forte inquinamento luminoso. E poi distruggerebbe gli equilibri legati al fiume Adda, che molte delle specie

di uccelli che transitano da qui usano come bio-corridoio, ossia come linea guida per volare». Del piano Minitalia, ma non solo, si parlerà nell'assemblea pubblica convocata proprio dal Wwf per domani sera alla Società operaia di Trezzo, assemblea intitolata «Consumo zero del territorio».

«Per esempio – dice – sarà una grande occasione anche per il villaggio di Crespi d'Adda. Ci saranno parcheggi e un bus navetta che collegherà il nuovo parco al sito dell'Unesco e chi soggiorerà nell'albergo-torre, una volta visitato Minitalia potrà allargare lo sguardo al resto dei gioielli del territorio».

C. M.

## Opere pubbliche e rilancio turistico Plaudono i sindaci

Angelo Bonetti la mette sul matrimoniale: «Quando ti sposi – dice il sindaco di Brembate –, sai che ci sono dei pro e dei contro. O ti fermi subito o vai avanti». Così ha fatto la sua amministrazione con il maxiprogetto di rilancio del parco Minitalia. Sul suo territorio il piano prevede l'arrivo di un'area di circa 30.000 metri quadrati parcheggi e lui, il sindaco – ai vari tavoli che si sono succeduti da giugno 2009, quando Bonetti è stato eletto, ha chiesto e ottenuto una serie di «compensazioni» – così le chiama – che vanno da un pacchetto di opere pubbliche ancora in via di definizione (per un milione e 550 mila euro di standard qualitativi) all'obbligo per la gestione del polo turistico-ricreativo di assumere un numero di brembatesi pari al 10% della forza lavoro necessaria a far girare il parco. Ricadute sociali ed economiche che, «tenendo conto di tutto – conclude il sindaco del Movimento per la Libertà –, portano vantaggi al nostro paese». Anche sul piano dell'immagine e del turismo: «Vorremmo – dice –, che fosse il parco di Capriate e Brembate insieme. E che anche sulle indicazioni del casello autostradale ci fosse anche il nome del nostro paese. Qualche tempo fa ero a San Pietroburgo, in Russia, e la mia guida, che un po' conosceva l'Italia, si ricordava di Capriate perché c'era il nome all'uscita dell'A4. Sembrano inezie, ma nel mondo di oggi non lo sono affatto». Anche il collega di Capriate, Cristiano Esposito (Lega), non ha dubbi sul fatto che il rilancio di Minitalia porterà molti più benefici che costi. «Per esempio – dice – sarà una grande occasione anche per il villaggio di Crespi d'Adda. Ci saranno parcheggi e un bus navetta che collegherà il nuovo parco al sito dell'Unesco e chi soggiorerà nell'albergo-torre, una volta visitato Minitalia potrà allargare lo sguardo al resto dei gioielli del territorio».



100.7 e 101.7 Mhz.



## La giornata inizia alla grande, se fai colazione con Radio Alta.

Tutte le mattine... fai colazione con noi! Caffè brioche... notizie dalla Città, info traffico, il meteo di Regazzoni, interviste e tanta simpatia. Teo Mangione e le sentinelle del traffico ti aspettano da lunedì a venerdì dalle 7... puntuali. Colazione da sentire e... da vedere! Colazione con Radio Alta è anche su BergamoTv, sul canale 950 Sky e sul Dgt Terrestre.